

Stato giuridico: una lotta che interessa tutti

Le norme approvate finora dalla maggioranza di centro destra limitano la libertà ed i diritti del personale della scuola - Aumenti irrisori - Anni di attesa per i fuori-ruolo

Contro le norme dello stato giuridico approvate dalla maggioranza di centro destra, è in atto un forte movimento di protesta di tutto il personale della scuola. Le famiglie guardano con preoccupazione ai prossimi quindici giorni: fra scoppiare proclami in date diverse a seconda della diversità dei sindacati, fra «punti» e giorni festivi le prossime due settimane appaiono come una lunga, vuota vacanza. Vuota, specialmente perché finora in molti casi le lezioni vere e proprie non sono cominciate. Ora, però, molti genitori hanno compreso che è la stessa situazione di crisi della scuola che costringe gli insegnanti alla lotta, e che i disegni di questa vacanza non desiderano che addossarsi non già al personale della scuola ma a coloro che lo hanno costretto allo sciopero.

Gli insegnanti e personale scolastico sono in agitazione perché il governo, invece del tanto promesso aumento, ha concesso, con l'art. 3 dello stato giuridico, poco più di un'ennesima (che saranno nel 1975 le 35 mila lire di aumento medio a cui si arriverà dopo ben tre scatti?). Questa motivazione è oggi chiara all'opinione pubblica, assieme alla convinzione che gli insegnanti hanno sopportato i sacrifici, meno evidente, forse, è la consapevolezza che le norme dello stato giuridico impongono al centro destra di rinunciare non solo per la parte economica.

Una serie di questioni irrisolte, che vanno dalla libertà d'insegnamento alla dignità del docente, dalla carriera al reclutamento e ai diritti sindacali sono state risolte in modo gravemente antidemocratico. A esaminare da vicino, le norme varate finora dalla maggioranza, non desideriamo che personale insegnante e non insegnante: danneggiare anche gli alunni e, più in genere, la scuola tutta.

Gli insegnanti e pagatori più delle volte insegnano perché non hanno i mezzi per tenersi agiati culturalmente, perché è insoddisfatto e scontento. Ma

SECONDO UNA RELAZIONE UFFICIALE Con diploma ma senza lavoro quasi trecentomila giovani

La disoccupazione giovanile in Italia è la più elevata di tutti i paesi della Comunità europea - Molti diplomati e laureati fanno lavori dequalificati

La disoccupazione giovanile in Italia è la più elevata di tutti i paesi della Comunità europea. Lo afferma un recente rapporto del ministero del Lavoro preparato per la riunione del Comitato permanente della CEE sui problemi dell'occupazione che si apre oggi a Bruxelles.

I dati denunciano una situazione gravissima: 700 mila giovani fra i 14 e i 29 anni sono senza lavoro. Di questi, quasi la metà (il 40%) sono in possesso di un diploma superiore o di una laurea, mentre il 31,1% ha portato a termine la scuola dell'obbligo. Il 25,8% ha la licenza elementare, il 2,8% è analfabeta. Si tratta, secondo il rapporto, di un problema caratteristico dell'Italia.

Il rapporto, elaborato in Lussemburgo, «non esiste un problema specifico di disoccupazione giovanile», in Belgio ed in Olanda, e nel partito di sinistra, il 1988, è addirittura il 2,8%.

Sempre secondo gli estimatori della relazione ministeriale, la disoccupazione giovanile è particolarmente forte nel meridione ed è provocata essenzialmente dallo scarto delle campagne. Per assolvere le esigenze del meridione, sarebbe necessario, affermano gli esperti, che i settori extra-agricoli potessero offrire da qui al 1981 un milione di 600 mila nuovi impieghi.

Perfino l'enigmistica in classe

CHE COSA APPARIRÀ?

Il provabile punteggiato

SCANSIA

LINGUIA A CHIAVE

SILLABE MAGICHE

Due delle sette pagine di giochi e vignette nel quaderno passatempo

Il testo degli articoli e le proposte del PCI

ARTICOLI 1 E 2 - Descrivono i principi ed i criteri direttivi che il governo dovrà osservare nell'emanare - entro un anno dall'entrata in vigore della legge delega - i decreti specifici con valore di legge ordinaria.

Comunisti e socialisti avevano proposto che le norme che riguardano gli organi di governo della scuola (comma c) dell'art. 1 fossero esecutive e non delegate. La proposta - che è stata respinta dalla maggioranza - tendeva a sottolineare l'urgenza di dare alla scuola nuovi organi di governo, senza attendere le leggi delegate.

ARTICOLO 3 - Precisa l'entità degli aumenti economici e i «ruoli». La parte essenziale del testo approvato dalla maggioranza (articolo 3) è il seguente: «L'importo accessorio del personale direttivo (ispettivo e docente sarà migliorato nella misura media mensile di lire 20.000 dal 1° ottobre 1973, di lire 20.000 dal 1° gennaio 1974 e di lire 35.000 per l'anno 1975. L'aumento sarà attribuito in misura differenziata in base alle effettive prestazioni di servizio nella prospettiva di unificazione dei ruoli prevista dal comma successivo».

E ancora: «I ruoli saranno internamente articolati in modo diverso per quanto concerne il ruolo del personale docente laureato».

Comunisti e socialisti avevano proposto che le norme che riguardano gli organi di governo della scuola (comma c) dell'art. 1 fossero esecutive e non delegate. La proposta - che è stata respinta dalla maggioranza - tendeva a sottolineare l'urgenza di dare alla scuola nuovi organi di governo, senza attendere le leggi delegate.

Il testo approvato dalla maggioranza (articolo 3) è il seguente: «L'importo accessorio del personale direttivo (ispettivo e docente sarà migliorato nella misura media mensile di lire 20.000 dal 1° ottobre 1973, di lire 20.000 dal 1° gennaio 1974 e di lire 35.000 per l'anno 1975. L'aumento sarà attribuito in misura differenziata in base alle effettive prestazioni di servizio nella prospettiva di unificazione dei ruoli prevista dal comma successivo».

ARTICOLO 4 - E' l'articolo chiave di tutto lo stato giuridico poiché ne definisce i punti essenziali.

Per quanto riguarda la libertà d'insegnamento (comma 1) il testo imposto dalla maggioranza (articolo 4) è il seguente: «La garanzia del diritto di insegnamento è assicurata dal principio di libertà di scelta del docente e della scuola, nonché della coscienza morale e civile degli alunni e del diritto di questi al pieno e libero sviluppo della loro personalità. In questo quadro sarà tutelata e regolamentata la possibilità di intraprendere sperimentazioni di innovazione delle strutture scolastiche».

Il testo approvato dalla maggioranza (articolo 4) è il seguente: «La garanzia del diritto di insegnamento è assicurata dal principio di libertà di scelta del docente e della scuola, nonché della coscienza morale e civile degli alunni e del diritto di questi al pieno e libero sviluppo della loro personalità. In questo quadro sarà tutelata e regolamentata la possibilità di intraprendere sperimentazioni di innovazione delle strutture scolastiche».

Il testo approvato dalla maggioranza (articolo 4) è il seguente: «La garanzia del diritto di insegnamento è assicurata dal principio di libertà di scelta del docente e della scuola, nonché della coscienza morale e civile degli alunni e del diritto di questi al pieno e libero sviluppo della loro personalità. In questo quadro sarà tutelata e regolamentata la possibilità di intraprendere sperimentazioni di innovazione delle strutture scolastiche».

La disoccupazione giovanile in Italia è la più elevata di tutti i paesi della Comunità europea. Lo afferma un recente rapporto del ministero del Lavoro preparato per la riunione del Comitato permanente della CEE sui problemi dell'occupazione che si apre oggi a Bruxelles.

La disoccupazione giovanile in Italia è la più elevata di tutti i paesi della Comunità europea. Lo afferma un recente rapporto del ministero del Lavoro preparato per la riunione del Comitato permanente della CEE sui problemi dell'occupazione che si apre oggi a Bruxelles.

La disoccupazione giovanile in Italia è la più elevata di tutti i paesi della Comunità europea. Lo afferma un recente rapporto del ministero del Lavoro preparato per la riunione del Comitato permanente della CEE sui problemi dell'occupazione che si apre oggi a Bruxelles.

La disoccupazione giovanile in Italia è la più elevata di tutti i paesi della Comunità europea. Lo afferma un recente rapporto del ministero del Lavoro preparato per la riunione del Comitato permanente della CEE sui problemi dell'occupazione che si apre oggi a Bruxelles.

La disoccupazione giovanile in Italia è la più elevata di tutti i paesi della Comunità europea. Lo afferma un recente rapporto del ministero del Lavoro preparato per la riunione del Comitato permanente della CEE sui problemi dell'occupazione che si apre oggi a Bruxelles.

La disoccupazione giovanile in Italia è la più elevata di tutti i paesi della Comunità europea. Lo afferma un recente rapporto del ministero del Lavoro preparato per la riunione del Comitato permanente della CEE sui problemi dell'occupazione che si apre oggi a Bruxelles.

La disoccupazione giovanile in Italia è la più elevata di tutti i paesi della Comunità europea. Lo afferma un recente rapporto del ministero del Lavoro preparato per la riunione del Comitato permanente della CEE sui problemi dell'occupazione che si apre oggi a Bruxelles.

La disoccupazione giovanile in Italia è la più elevata di tutti i paesi della Comunità europea. Lo afferma un recente rapporto del ministero del Lavoro preparato per la riunione del Comitato permanente della CEE sui problemi dell'occupazione che si apre oggi a Bruxelles.

La disoccupazione giovanile in Italia è la più elevata di tutti i paesi della Comunità europea. Lo afferma un recente rapporto del ministero del Lavoro preparato per la riunione del Comitato permanente della CEE sui problemi dell'occupazione che si apre oggi a Bruxelles.

Cruciverba a scuola per le ore di noia segnalazioni

«I FONDAMENTI EPISTEMOLOGICI DEL LAVORO INTERDISCIPLINARE» di Dario Antiseri (ed. Armando, ott. 1972, pagg. 79, lire 1800)

L'attuale divisione dell'insegnamento in materie a sé staccate, in un'ora di lezione, è un'abitudine che si è formata nel tempo. L'obiettivo di questo libro è di proporre un'alternativa alla materia, Antiseri indica il metodo del «contatto» costituito da problemi a cui studenti e professori possono essere interessati «per i motivi più disparati»; dai diversi punti di vista nascono i diversi approcci disciplinari.

LA PEDAGOGIA COMPARATIVA di A. Vexliard (ed. La Scuola, pagg. 340, lire 2500)

A che scopo confrontare i diversi sistemi educativi? Non certo per copiare ordinamenti e programmi dagli altri (una simile operazione è stata già tentata, e fallita, nel 1962).

LE RADICI PSICOLOGICHE DEL TALENTO di R. Andreani e S. Orio (ed. Il Mulino, pagg. 415, lire 4000)

Ornella Andreani e Stefania Orio hanno raccolto i risultati di una lunga indagine psicologica, nata dalla iniziativa dell'Associazione IARD di Milano per l'individuazione e l'assistenza dei ragazzi dotati (nel 1962), con l'intento di selezionare precocemente la futura élite intellettuale, e approdare a conclusioni opposte, antisettive, nella direzione del diritto allo studio per tutti e della elevazione culturale della massa dei giovani.

Gli studenti contro la circolare Scalfaro

Contro la circolare Scalfaro, per opporsi al tentativo di limitare i diritti degli studenti, numerose assemblee si sono svolte e si stanno svolgendo in varie parti del Paese. Tra gli altri ecco due ordini del giorno votati dalle assemblee di due istituti di Roma:

X LICEO SCIENTIFICO - Gli studenti hanno espresso il loro dissenso in particolare per quella parte della circolare che riguarda la partecipazione studentesca alla vita della scuola.

XXIII LICEO SCIENTIFICO - Gli allievi del XXIII liceo scientifico hanno respinto nel-

Lettere all'Unità

I «problemi del mondo» entrano nelle scuole con il quotidiano

Signor direttore, siamo vent'anni che leggiamo la terza sez. C della Scuola media «Leonardo da Vinci» di Sparsano, che insieme ai nostri insegnanti di italiano e di storia, vorremmo interessarci più da vicino e più approfonditamente dei problemi del nostro mondo con i problemi che riguardano noi giovani, attraverso una cronaca fedele e un commento serio degli avvenimenti.

Per quanto riguarda la medesima terza sezione, questo ha portato l'inversione della DC a un discorso serio di riforma, e non solo a una pubblica professione della propria incapacità di gestire un ministero di istruzione e cultura. La riforma democratica cittadina saprà opporre alla rea legge del DC una riforma che non sia un gesto, al di là del gravissimo significato che ogni assunzione di responsabilità e salutare disintossicante.

LETTERA FIRMATA da alunne e insegnanti della III C della Scuola media «Leonardo da Vinci» (Sparsano - Caserta)

«Da quando fu stilata la mozione del Senato accademico sono ormai trascorsi quattro anni, e non si è ancora visto un provvedimento che impedisca il libero svolgimento di una assemblea studentesca. A noi, che siamo studenti, non ci interessa di condanna a suo tempo emesso, il professor Schiavino, di essere informati e documentati tempestivamente della realtà della vita sociale, della nostra conoscenza che costoro amministrazione, in corso un abbonamento gratuito, anche di lunga durata, alle scuole che ne fanno richiesta, si prenda di voler cortesemente aderire a quanto sopra.

Aveva restituito la medaglia d'oro

Signor direttore, alla fine di marzo inviai al Presidente della Repubblica e al ministro della Difesa la seguente lettera:

«Il sottoscritto, classe 1899 ultimo scaglione, ex combattente, medaglia d'oro al valor militare, legislatore dal 1919, ex richiamato dell'ultima guerra, rimette alla S.V. illustrissima la medaglia d'oro al valor militare, in segno di protesta. Con tale gesto intendo manifestare la sua protesta contro l'assurda discriminazione operata dalla legge istituita dal Cavaliere di Vittorio Veneto contro i combattenti che come il sottoscritto - e come il sottoscritto - sono stati in guerra, e che, quindi, non hanno diritto al titolo ed al riconoscimento di combattente. Gli altri combattenti, che sono stati in guerra, e che, quindi, non hanno diritto al titolo ed al riconoscimento di combattente, sono stati in guerra, e che, quindi, non hanno diritto al titolo ed al riconoscimento di combattente.

Il giornale neofascista ce lo presentò come un rettore

Signor direttore, gli impegni della mia professione non mi consentono di leggere sistematicamente tutti i giornali e la prego perché si scusi se solo ora vengo a conoscenza di un tragico avvenimento che ha colpito il nostro giornale, il quale, per un errore di redazione, ha pubblicato su l'Unità del 2 ottobre u.s., sotto il titolo «Rettore poliziotto».

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che si scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità al nostro giornale, il quale, per conto sia dei loro colleghi che dei propri lettori, li ringraziamo.

Ernesto MARTINI della FIOM di Milano (ci scrive ancora sull'indennità di liquidazione, che non ha per loro. Al massimo, secondo me, potranno contestare i loro parrucchieri. Non è con delle lettere che si può lottare una società insensibile ai propri problemi).

Guido MARSILLI, Bottrighi; Enrico VANZATI, Veduggio; Mario TROTTI, Castellina Gajana; Ezio VICENZETTO, Milano; Luciano E., Torino; Giuseppe BURROCO, Vallemosso (Chieti); Paolo POZZIO, Torino; Dante MARTINELLI, Bologna; Nicola CARMINE, Napoli; Coniugli MANCINI, Roma. Un simplice prosaico (critica severamente la FIAT-TV e sempre deforma la verità e sottoscrive lire 2.000 per la stampa comunista); Eros CALVELLA, Genova-Pegli.

Giuseppe SCHIAVINATO (Milano)

Prendiamo atto della smentita del professor Schiavino al Tempio del 25 ottobre u.s. che ha gravato di malcostume giornalistico e politico di cui si è accorto il quotidiano neofascista di Roma, che prima ha deformato il contenuto dell'articolo, e poi non ha neppure pubblicato la lettera di deplorazione. Questo giornale faceva tra l'altro affermazioni che non erano della verità, e che erano state smentite da una persona che si chiama Mario Capuano, e che ha avuto il merito di portare all'interno della antieristica gruppuscoli politici, sia-

Adolfo Cecilia Insegnante di ruolo del «Michelangelo» Istituto tecnico commerciale di Roma